

Giustizia. La tavola rotonda

Politici, magistrati ed esperti a confronto sul futuro

Differenze
enormi



«Quella che contraddistingue il nostro lavoro da magistrati è la parte del codice civile»

EMMA AVEZZÙ
PROCURATORE MINORILE

«Vogliamo
cambiare»



«Non è riformismo fine a sé stesso, ma un tentativo di favorire quei cambiamenti»

ELENA CARNEVALI
DEPUTATO COMMISSIONE XII

IL DIBATTITO. Il progetto di riordino della giustizia minorile argomento di discussione di una tavola rotonda istituzionale promossa dalla sezione bresciana dell'Aimmmf

Tribunale dei minori: i dubbi sulla riforma

Numerose e accorate le obiezioni sollevate sull'effettiva necessità di un cambiamento. Il Governo: «Siamo disponibili a riparlare»

Mauro Zappa

Una riforma che desta forti e trasversali perplessità. Il progetto di riordino della giustizia minorile, parte del più ampio disegno dei riassetto dell'intero sistema giudiziario, è stato l'argomento di discussione di una partecipata tavola rotonda svoltasi ieri pomeriggio nella sala conferenze di Ubi Banca. I tanti relatori, invitati dalla sezione bresciana dell'Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia, hanno avuto il pregio di un approccio al tema tutt'altro che edulcorato. Molte le preoccupazioni manifestate senza reticenze, così come tangibile è emerso il timore che il legislatore, intenzionato a sopprimere i Tribunali e le Procure dedicate ai cittadini che non hanno raggiunto la maggiore età e ad introdurre in loro vece sezioni specializzate presso i Tribunali Ordinari e Gruppi Specializzati all'interno delle «normali» Procure, si appresti a pregiudicare il funzionamento di un meccanismo raffigurato come invidiabile per efficienza ed efficacia.

IL VIA AL FUOCO DI FILA di rimostranze lo ha dato Claudio Castelli: il Presidente della Corte d'Appello di Brescia - primo relatore cui Marco Bencivenga, caporedattore di Bresciaoggi chiamato a moderare il dibattito, ha affidato il microfono - non si è limitato a un banale saluto formale: «Ci sono una serie di profili che francamente non convincono - ha subito messo in chiaro - la giurisdizione del futuro deve avere come valore la specializzazione e questa riforma non procede in questa direzione». «Sia chiaro - ha evidenziato a sua volta Francesco Micela, presidente nazionale dell'Aimmmf: la nostra associazio-

ne non reagisce per ragioni corporative ma sulla base del merito, atteggiamento confortato dalla delibera del Csm che nel formulare un giudizio della riforma sottolinea gli aspetti distortivi di un eventuale assorbimento nei Tribunali ordinari. Meglio sarebbe razionalizzare l'esistenza».

DI «ECCELLENZA del Tribunale dei Minori di Brescia» ha parlato la consigliera provinciale del Pd Laura Parenza, quasi a sottolineare la speranza di un suo mantenimento, mentre l'assessore ai Servizi Sociali del Comune, Felice Scalvini, ha equiparato i minori a «una linea di prodotto che va trattata con accuratezza e tenendo conto della sua peculiare specificità».

Le difese della legge delega, già approvata dalla Camera e oggi ferma al Senato, sono state prese da due parlamentari del Partito Democratico. Secondo Elena Carnevali lo sforzo in atto da parte del Governo «non è riformismo fine a se stesso, ma un tentativo di favorire quei cambiamenti che garantirebbero alla giustizia italiana di unificare competenze in materia di minori e di famiglia, oggi frammentate». Tesi convintamente sposata da Alfredo Bazoli: il deputato bresciano, membro della Commissione Giustizia della Camera, ha rivendicato un merito da ascrivere al Governo. «Sul tema della giustizia è uno di quelli che negli ultimi anni ha puntato di più, reputandolo un aspetto decisivo per rendere competitivo nostro Paese - ha sottolineato - Del resto, dall'efficientamento della nostra giustizia passa modernizzazione del Paese». Nel merito: «È doveroso puntare sulla specializzazione, non possiamo più permetterci magistrati tuttologi. E in questo provvedimento la specializzazione è salvaguardata perché



La platea del dibattito organizzato dalla sezione bresciana dell'Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia FOTOLIVE



È doveroso puntare sulla specializzazione: no ai magistrati tuttologi

ALFREDO BAZOLI
DEPUTATO COMMISSIONE GIUSTIZIA



L'ambito minorile è complesso e non può essere gestito ordinariamente

RAFFAELE TISCAR
SOTTOSEGRETARIO PRESIDENZA CMD



A rischio un patrimonio conquistato e costruito nel corso di decenni

MARIA CARLA GATTO
PRESIDENTE TRIBUNALE DEI MINORI



Ma è proprio necessaria una riforma? Vogliamo una Procura unificata?

SAVERIO REGASTO
DIRETTORE GIURISPRUDENZA UNIBS

è vero che i Tribunali dei Minori saranno soppressi, ma le funzioni verranno assegnate a sezioni distrettuali per le quali sono previsti magistrati che si occuperanno in via esclusiva della materia. Nei Tribunali Circondariali, non sedi di Corte d'Appello, saranno invece istituite sezioni specializzate che si occuperanno della materia di cui oggi si occupano i Tribunali dei Minori. In questo caso, va ammesso, non in forma esclusiva».

Durissima l'entrata a gamba tesa di Raffaele Tiscar, vice Segretario generale della

Presidenza del Consiglio: «La riforma è un salto all'indietro - ha sentenziato -. L'ambito minorile è complesso e non può essere gestito secondo criteri di giustizia ordinaria, il problema è di prospettiva educativa. In ogni caso distruggere un'organizzazione creata ad hoc e trasformarla in sezioni speciali è sbagliato». Caustico anche Saverio Regasto: «Ma è proprio necessaria una riforma? - si è chiesto -. Dvvero vogliamo una Procura unificata? Invece di parlare di efficientamento del comparto, comincia-

mo a realizzare una seria politica di depenalizzazione dei reati». Il Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza di UniBs ha invocato un «ritorno alla lentezza, utile a riflettere sul concetto che non tutto l'esistente è sbagliato».

LA RIFORMA in discussione al Parlamento non piace neppure a Liviana Marelli del Coordinamento Nazionale Comunità d'Accoglienza: «Perché non ci fermiamo un attimo, stralciamo la parte relativa alla giustizia minorile e apriamo un tavolo di confronto? -

ha suggerito -. Si va purtroppo nella direzione di una frammentazione delle competenze e noi siamo preoccupati ben conoscendo i tempi della giustizia ordinaria. Rischiamo una dissoluzione del grande bagaglio di esperienza maturato fino ad oggi».

«Le competenze sulla materia in carico agli Enti Locali sono molteplici malauguratamente aumentano i bisogni e non si ha la possibilità di assumere nuovo personale - si è lamentato Ettore Uccellini, direttore dell'Azienda Sociale Cremonese -. Potenziare il dialo-

go tra tutti i soggetti coinvolti rimane la strada maestra».

Pochi e concisi gli interventi concessi alla platea. Per Emma Avezzù, Procuratore Generale del Tribunale dei Minori di Brescia, «se nel penale il nostro lavoro è vagamente simile a quello di un magistrato ordinario, quella che ci contraddistingue è la parte civile del nostro lavoro». Secca la domanda posta a se stessa da Paola Lovati, Segretaria della Camera Minorile di Brescia: «Ci sono i magistrati sufficienti per applicare la riforma così come concepita?». Lapidaria la risposta: «Specializzati non li avremo mai».

ACCORATO L'APPELLO di Valeria Negri, presidente di Federsolidarietà Lombardia: «La richiesta, mia e delle cooperative che rappresento è riaprire il confronto per consentirci di continuare a fare bene il nostro lavoro e offrire speranza a minori». Ha ribadito le differenze sostanziali tra giudice ordinario e minorile Giuliana Tondina, Segretario per la zona Nord di Aimmmf: «Continuo a rendermi conto che non ho mai smesso di imparare su come intervenire di fronte alle situazioni che incontro».

A Maria Carla Gatto è stato affidato il compito di chiudere il lungo pomeriggio. La presidente del tribunale per i Minorenni di Brescia ha posto il doppio quesito: «Questo progetto assicura la specializzazione, patrimonio conquistato nel corso di decenni? E perché innescare il probabile malfunzionamento di una rete complessa, costruita faticosamente, che vede il giudice essere il regista di un network di relazioni?».

A lungo atteso, ma non pervenuto in tempo utile, Cosimo Maria Ferri, Sottosegretario alla Giustizia. Raggiunto telefonicamente ha assicurato: «La specializzazione dei giudici che si occupano di minori è un patrimonio che non andrà disperso. Ciò detto, assicuro la disponibilità mia e del Governo ad allestire un tavolo intorno al quale fare sedere tutti i soggetti coinvolti nel progetto di riforma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EURO SPAR

SOTTOCOSTO
dal 19 al 27 settembre

è **NUOVO** a **MOMPIANO**

Vieni a scoprire il mondo della spesa che piace a tutta la famiglia!

Via Vivanti, 19 - BRESCIA